

SEBASTIANO MAFFETTONE

# Filosofia politica

UNA PICCOLA INTRODUZIONE

 LUISS  
University  
Press

© 2014 LUISS University Press - Pola S.r.l.  
Proprietà letteraria riservata  
ISBN 978-88-6105-194-2

LUISS University Press  
Viale Pola 12  
00198 Roma  
Tel. 06 85225485  
E-mail [lup@luiss.it](mailto:lup@luiss.it)  
[www.luissuniversitypress.it](http://www.luissuniversitypress.it)

Progetto grafico e impaginazione:  
HaunagDesign

Questo libro è stato composto in Zinzo™  
e stampato su carta acid free presso Prontostampa srl,  
Via Praga 1 - 24040 Verdellino (BG)

Prima edizione dicembre 2014

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15 % di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail [autorizzazioni@celaredi.org](mailto:autorizzazioni@celaredi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org)

# Indice

Premessa .....	p.	9
Introduzione .....	p.	11

## PARTE I

### LIBERALISMO E DEMOCRAZIA

#### Capitolo 1

<b>Liberalismo</b> .....	“	17
1.1 Croce .....	“	20
1.2 Hayek .....	“	23
1.3 Il liberalismo di Rawls .....	“	26
1.4 John Rawls: pluralismo e consenso .....	“	28
1.5 Ragione pubblica .....	“	30

#### Capitolo 2

<b>Democrazia</b> .....	“	33
2.1 Democrazia, pluralismo e consenso .....	“	34
2.2 Democrazia e teoria della scelta pubblica .....	“	37
2.3 Prospettiva normativa: la sintesi liberal-democratica .....	“	39
2.4 L'approccio democratico poliarchico .....	“	40
2.5 Il ruolo dell'autonomia democratica e la democrazia globale .....	“	42
2.6 Deliberazione democratica .....	“	44
2.7 Procedura e sostanza: il concetto di reciprocità .....	“	45
2.8 Costituzionalismo e deliberazione .....	“	47

2.9	Le ragioni come strumento di contestazione .....	“ 48
2.10	Dimensione reale e ideale della democrazia .....	“ 49

### **Capitolo 3**

	<b>Giustizia</b> .....	“ 51
3.1	Idea di giustizia .....	“ 51
3.1.1	Giustizia come distribuzione .....	“ 52
3.1.2	Utilitarismo .....	“ 53
3.1.3	I principi di giustizia di John Rawls .....	“ 56
3.1.4	Dworkin e l'egualitarismo della sorte .....	“ 61
3.1.5	Libertarismo .....	“ 63
3.1.6	Sen e il <i>capability approach</i> .....	“ 69
3.2	Giustizia come riconoscimento .....	“ 75
3.2.1	Habermas .....	“ 75
3.2.2	Repubblicanesimo .....	“ 84
3.2.3	Sul femminismo .....	“ 90

### **Capitolo 4**

	<b>Liberalismo e multiculturalismo</b> .....	“ 95
4.1	La natura del problema .....	“ 95
4.2	La strategia della riconciliazione .....	“ 96
4.3	Contesto filosofico .....	“ 101

## PARTE II

### CRITICHE ALLA LIBERAL-DEMOCRAZIA

### **Capitolo 5**

	<b>Comunitarismo</b> .....	“ 109
5.1	Il soggetto morale .....	“ 109
5.2	La mancanza della comunità .....	“ 115

## **Capitolo 6**

### **Potere/cultura, postmoderno**

#### **e limiti dell'approccio distributivo** .....“ 121

6.1 Gli studi culturali .....“ 122

6.2 Al di là dell'Occidente .....“ 127

6.2.1 India .....“ 127

6.2.2 Pensiero politico islamico .....“ 130

6.2.3 Cina .....“ 139

## **Capitolo 7**

### **Postcolonialismo e teoria politica**

#### **postmoderna** .....“ 145

7.1 La struttura argomentativa  
del postcolonialismo .....“ 146

7.2 L'argomento sostantivo postcoloniale .....“ 146

7.3 L'argomento filosofico postcoloniale .....“ 149

## **Capitolo 8**

### **Marxismo** .....“ 159

8.1 Le idee principali .....“ 160

8.2 Materialismo dialettico  
e critica dell'economia .....“ 162

8.3 Critiche e spunti per una discussione .....“ 171

8.4 Conclusioni .....“ 173

## PARTE III

## GIUSTIZIA GLOBALE

## **Capitolo 9**

### **Giustizia globale** .....“ 181

9.1 Il diritto dei popoli di Rawls .....“ 181

9.2 Approcci normativi alla giustizia globale .....“ 185

9.3 Approcci relazionali alla giustizia globale .....“ 186

9.4 Statismo (relazionale) .....“ 186

9.5	Cosmopolitismo relazionale e argomento istituzionale .....	“ 189
9.6	Cosmopolitismo non-relazionale e argomento morale .....	“ 191
9.7	L'argomento basato sul dovere naturale .....	“ 192
9.8	Diritti umani .....	“ 194
9.9	Una nota su ambiente e sostenibilità .....	“ 195
9.10	La natura della sostenibilità .....	“ 196
9.11	Spazio e tempo .....	“ 197
9.12	Animali-non umani .....	“ 199
	Bibliografia .....	“ 203

## Introduzione

Quasi quaranta anni fa commisi l'ingenuità di chiedere a Willard Van Orman Quine, uno dei più importanti filosofi della metà del secolo scorso, che cosa fosse la filosofia del linguaggio. La sua laconica risposta fu del tenore seguente: "Filosofia del linguaggio è quello che faccio io con pochi autorevoli colleghi". Riflettendo, nello scrivere questa *Piccola Introduzione*, su come definire l'oggetto della "Introduzione" medesima, sarebbe a dire la filosofia politica, quella risposta mi è tornata in mente e mi è apparsa meno frustrante di quando l'avevo ascoltata la prima volta. Questo, sia chiaro, non per mettere me stesso al posto di Quine. Ma perché introdurre il lettore alla filosofia politica contemporanea - come io cerco di fare in questo volumetto - non può significare altro che ricordare gli autori rilevanti, che cosa hanno scritto e perché lo hanno fatto. La *Piccola Introduzione* prende in questo modo la forma di una mappa, del tipo di quelle che prendiamo tra le mani quando arriviamo in una città sconosciuta. Si tratta ovviamente di una mappa *sui generis*, in cui le posizioni filosofico-politiche principali presenti oggi sul mercato delle idee devono essere presenti e rappresentate in relazione tra loro. Per disegnarla si devono fare alcune scelte iniziali di merito.

La prima scelta di merito riguarda la storia della filosofia politica. Tranne alcuni riferimenti, ho deciso di evitarne la trattazione. Lo scopo di questa esclusione è di favorire l'argomentazione teorica sulla filosofia politica contemporanea. La seconda scelta di merito concerne i temi e problemi discussi. Una mappa non assomiglia a uno sguardo da nessun luogo. Richiede piuttosto un punto di vista. Ho deciso così

di prendere come punto di vista privilegiato quello del liberalismo di Rawls. Non c'è dubbio che il liberalismo rawlsiano abbia dominato la scena della filosofia politica internazionale dal 1971 a oggi (il 1971 è l'anno di uscita di *A Theory of Justice* di John Rawls). Una conseguenza di questa scelta è che le altre posizioni filosofico-politiche discusse nel seguito sono esaminate anche e spesso soprattutto come alternative e/o critiche al liberalismo rawlsiano. Una presentazione del genere è senza dubbio discutibile e può talvolta finanche risultare fuorviante. Se ho deciso, nonostante una consapevolezza del genere, di adottare questa prospettiva è perché una scelta siffatta mi sembrava indispensabile per dare una sorta di filo rosso o unità narrativa al libro.

Una conseguenza della scelta di partire dal liberalismo rawlsiano è ovviamente che alcune alternative sono trascurate. Visto che la completezza è impossibile, tanto vale riconoscere che questo libro privilegia un'ottica analitica in filosofia politica, dominante nel mondo anglosassone ma non prevalente in Europa continentale, per non parlare di altri continenti. In sostanza, un fan del pensiero francese postmoderno avrebbe il diritto di essere deluso dal modo in cui presento la filosofia politica contemporanea. La stessa cosa può dirsi per un lettore appassionato di Habermas, che è qui ampiamente discusso ma spesso nell'ottica del liberalismo rawlsiano. E così via. Ho anche cercato di trattare o almeno menzionare tesi teoriche non-occidentali nel corso del libro, e ho fatto ampio riferimento a questioni di giustizia che non riguardano solo l'Occidente. Anche in questo caso, il peso di queste visioni è impari se confrontato con la loro rilevanza effettiva. La breve "Introduzione" che segue riguarda essenzialmente temi e problemi della filosofia politica occidentale.

Una seconda conseguenza della scelta iniziale è quella di considerare il concetto di giustizia centrale per discutere la filosofia politica contemporanea nel suo complesso. Questo non dovrebbe stupire chi sa anche poco del liberalismo rawlsiano. Giustizia vuol dire qui *in primis* giustificazione, cioè capacità di giustificare agli altri la propria



posizione etico-politica con argomenti validi. Ma in una società aperta è davvero difficile, e forse impossibile, trovare un consenso unanime su di una sola concezione della giustizia. Proprio per questo, data un'impossibilità di questo genere, ritengo che un liberale debba dare il giusto peso anche ai processi di legittimazione. Il che vuol dire che non conta solo la capacità di giustificare una concezione politica ma anche chi agisce politicamente e con quali procedure. Questo è il motivo per cui i liberali ritengono la democrazia fondamentale. Il concetto di giustizia è a sua volta suddiviso in due aspetti complementari. Giustizia è qui innanzitutto giustizia distributiva. La giustizia distributiva focalizza sugli aspetti economici e sociali di una società. Da questo punto di vista, il liberalismo rawlsiano non è il liberalismo conservatore e liberista, popolare nella tradizione europea continentale del Novecento. È invece un liberalismo progressista e socialdemocratico (a modo suo), e perciò favorevole all'intervento pubblico, al welfare e alla redistribuzione del reddito. Giustizia è, però, in secondo luogo riconoscimento. Sotto l'etichetta di riconoscimento includo le questioni che vertono sulla differenza culturale, il pluralismo religioso e metafisico. Nell'ambito del riconoscimento, conta più l'equo trattamento delle persone nella prospettiva della inclusione e della tolleranza di quanto non conti la distribuzione delle risorse in quanto tale.

Non c'è dubbio che il concetto di giustizia sia nato all'ombra dello stato-nazione. Ma è altrettanto sicuro che la cosiddetta globalizzazione abbia oggi messo in primo piano le questioni di giustizia globale. In altri termini, dal punto di vista morale troviamo nel mondo lo stesso tipo di ingiustizia e la stessa necessità di giustizia che troviamo nell'ambito dello stato-nazione. Ma dal punto di vista politico non è così: il mondo in cui viviamo non è politicamente tenuto assieme da istituzioni comuni. E siccome la giustizia, come qui intesa, presuppone un reticolo istituzionale, è complicato anche solo parlare di giustizia globale. In questo libro ho comunque dedicato un capitolo alla giustizia globale e ho cercato di collegare le diverse concezioni della giustizia alla giusti-

zia globale caso per caso. Partire dall'idea di giustizia implica anche un modo di concepire il futuro della filosofia politica. Mi sembra normale ritenere che il futuro della filosofia politica seguirà la logica del cerchio che si espande. I temi di giustizia includeranno altri soggetti, che vanno dai feti agli animali non umani. È anche prevedibile che le preoccupazioni per l'ecologia del pianeta avranno un peso specifico maggiore, a cominciare da temi fondamentali come il riscaldamento globale e la sostenibilità. Infine, sembra naturale che la questione della giustizia globale assumerà ancora maggiore importanza.

Se la prova del budino nel caso della filosofia politica consiste nel mangiarlo, il che fuori di metafora vuol dire nel leggere le pagine di questo libro che avete tra le mani, qualche parola si può spendere sul senso e l'utilità della filosofia politica. La filosofia politica dall'antichità a oggi propone una riflessione critica sull'operato delle istituzioni pubbliche. Ai nostri giorni, come qui concepita, si muove nell'ambito della liberal-democrazia di cui indaga i fondamenti normativi. Un simile impegno consiste nel guardare alle istituzioni che ci governano in una prospettiva orientata ai principi che dovrebbero regolare l'ottima repubblica. Una prospettiva del genere è particolarmente utile in tempi di crisi. Ed è stato così nel passato. La filosofia politica greca ebbe il suo momento di maggior splendore in sintonia con il tramonto della democrazia ateniese, quella moderna nel periodo tra la rivoluzione inglese e quelle francese e americana. Facile pensare che - ai giorni nostri - il crollo del comunismo e la crisi attuale del capitalismo e della democrazia costituiscano il retroterra per una rinnovata filosofia politica. Anche per questo la nostra *Piccola Introduzione* ambisce a essere letta con speciale interesse e curiosità intellettuale. Al di là dei limiti menzionati, bisognerà in fin dei conti fidarsi del fatto che l'autore di questa "Introduzione" conosce bene, per averle frequentate per parecchi decenni, le strade, le piazze, i monumenti della mappa di cui sopra. Sarebbe a dire le teorie e la maggior parte degli autori menzionati nel prosieguo.